

Culture

«Nella mia casa i miei collaboratori hanno allestito più di 20 presepi. Un mezzo con il quale Dio raggiunge ogni uomo»

DIONIGI TETTAMANZI



Venite adoremus

Di sabbia, di cioccolata, sott'acqua, nella Rete, su Facebook, nei blog, in una cozza: la Natività va fatta "strana" e allora un po' di fantasia non guasta mai. Neppure nei Vangeli. di **Giamberto Piroddi**

Ve piacerebbe 'o Presepio

Ma Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una cozza». È questa curiosa interpretazione della Natività secondo il Vangelo di Luca (II, 7) a meritare senza se e senza ma la palma del Presepe più originale del 2008: Natività tanto umile da poter trovar albergo nel guscio d'un mollusco sovente metaforicamente assimilato a una straordinaria bruttezza femminile. Raffaele Tiscione, da Napoli, è l'artigiano che ha realizzato il miracolo: «È tra i più venduti - ha detto l'autore - insieme a quello dentro una noce e sul tappo di champagne, che va bene anche per Capodanno». Da sempre infatti il sacro paganamente concepisce anche il profano e abbraccia la tecnologia, visto che Tiscione la greppia con Gesù Giuseppe e Maria l'ha infilata pure nel floppy disk e nel cd-rom.

NULLA V'È di più falso, allora, che bigottamente asserire "di presepe ce n'è uno solo"; giacché per fare il Presepe da sempre vige il motto "famolo strano", proprio come Ivano-Carlo Verdone e Jessica-Claudia Gerini facevano sesso in *Viaggi di nozze* (o di cozze appunto). C'è chi lo fa con la sabbia (Torre Pedrera, nel riminese, e Jesolo, in quel della Serenissima), chi sott'acqua (ad Anguillara Sabazia, nel Lazio, dove gli adoranti sub portano la Famiglia in processione subacquea), oppure chi, come a San Donà (Venezia), il presepe lo fa di cioccolata realizzando in maniera mirabile l'ossimoro che alla dottrina cattolica non è mai riuscito, ovvero la Fede identificata con la Tentazione: misteri, appunto, della fede. Se poi si stanchi del solito Presepe, così materiale così muschioso così impegnativo, il Salvatore lo si può far ritornare nel



Al centro da sinistra: Yòseph, Miryam e il neonato Yeshua Simpson accolgono Melkon, Gaspar e Balthasar (i Re Magi)

E Babbo Natale, eterno rivale è rimasto proprio in mutande

A 30 km da Palermo

■ ■ Babbo Natale come non l'avete mai visto. In mutande. Da qualche giorno una sua versione in polistirolo, alta tre metri, ha preso possesso della piazza Duomo di Terrasini, Comune a 30 chilometri da Palermo. Santa Claus indossa un paio di slip giganteschi e se ne sta affossato in una sedia a sdraio a prendere il sole. Il sindaco Mimmo Consiglio (Pd) cercava «un'idea originale» in grado di richiamare la voca-

zione balneare del suo Comune. L'arciprete Raffaele Speciale: «Questo Babbo Natale è fuori luogo per l'abbigliamento che indossa e per la posizione. Non è un bel messaggio per i bambini». Non resta che puntare su San Gregorio Armeno, luogo che ospita l'artigianato presepiario partenopeo per eccellenza, dove sono in vendita le statuette di Obama, Mariastella Gelmini e Roberto Saviano, per un Natale molto attuale.

suo Logos virtuale primigenio che ha nome Facebook, in cui i fan delle statuette gruppiano a grappoli nella greppia on-line di "Mondo Presepi", scambiandosi consigli d'oro (incenso e mirra) nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il Regno del "Presepe dei Blogger".

È evidente dunque che la collocazione del presepe è il primo problema che si presenta agli occhi e alle mani dei suoi fan. Del resto è cosa complicata anche per gli evangelisti: Matteo fa nascere il bambinello a Betlemme secondo la profezia di Michea ("Da te, Betlemme, così piccola tra i capoluoghi di Giudea, uscirà colui che deve essere il dominatore d'Israele"), poi gli fa fare un giretto lungo: Egitto (Erode cercava il bambino per

ucciderlo), e poi Nazareth (giacché i profeti affermarono "sarà chiamato Nazareno"). Nel vangelo di Matteo, essendo la famiglia residente a Betlemme, Gesù non nasce in stalla ma a casa di Giuseppe: "I Magi, entrati nella casa di Giuseppe, videro il bambino e Maria sua madre e l'adorarono". Secondo Luca invece la Sacra Famiglia era residente a Nazareth e andò a Betlemme per un censimento (anche se pare che per le leggi romane si dovesse scomodare solo il capofamiglia, ndr), e non trovando altro luogo Maria partorì ingrota. Di Erode, fuga in Egitto e visita dei Magi nessuna traccia. Ma allora oro, incenso e mirra chi può averli portati? C'è chi dice sia stato proprio lui, Babbo Natale... ■